
Shalom

Cari amici e compagni di viaggio,

la copia della rivista che avete fra le mani è contrassegnata con il n. 99 e l'anno XVII. In realtà, se aggiungiamo gli anni (3) in cui la rivista non era ancora registrata presso il Tribunale Civile, ma era comunque stampata e utilizzata dai partecipanti al ritiro mensile di meditazione silenziosa che organizzavo a Roma tanti anni fa, l'anno effettivo è il XX (17+3). Quindi ho pensato che potremmo chiudere l'anno con il prossimo numero, il 100 (senza fare il numero 101 di agosto, che sarebbe l'ultimo numero dell'anno), e il compimento dei XX anni di vita della rivista. In questo modo *Appunti di Viaggio* chiuderebbe una fase della sua vita con due numeri significativi: 20 anni di vita e 100 numeri

di rivista. In questi due numeri è racchiuso il periodo della crescita e dell'adolescenza della rivista. Con il n. 101 (il primo numero del nuovo anno relativo ai mesi di settembre/ottobre 2008) inizieranno gli anni della maturità. Questo almeno si spera.

A conclusione di questa prima fase della vita della rivista, forse è utile ripetere alcune notizie che ne riassumono la storia, perché non tutti quelli che oggi la leggono ne sono a conoscenza.

Appunti di Viaggio è nata a Roma per descrivere e accompagnare l'esperienza di un gruppo di persone che iniziò, molti anni fa, a praticare una giornata di ritiro mensile basato sulla Meditazione Profonda

e sul silenzio. Un po' come facevano gli antichi Padri, che si ritiravano nel deserto alla ricerca della *hesychìa*, della quiete interiore, della pace del cuore, dell'immobilità e del silenzio della mente. A queste origini deve anche il suo nome. Il "Viaggio" è, appunto, il cammino della meditazione, e siccome per alcuni è anche la cosa più importante della propria vita e conduce all'incontro personale e sperimentato con Dio, si scrive con la "V" maiuscola: è il "Viaggio" per eccellenza, l'unico viaggio che nella vita conti veramente. "Appunti", perché i testi che pubblichiamo sono basati sulle realtà incontrate in questo viaggio interiore. Questo "Viaggio", in realtà, è una "ricerca spirituale" che facciamo, e sulle scoperte che vengono da questa ricerca, a volte anche molto personali, si possono scrivere solo delle brevi annotazioni, delle "note". Per descrivere e rispettare l'essenza di questo "foglio", quindi, potevamo solo chiamarlo:

Appunti di Viaggio
Note di ricerca spirituale

Per completare il quadro, dobbiamo aggiungere che

Appunti di Viaggio, che d'ora in avanti per brevità chiameremo *AV*, è nata in un ambiente cristiano, accompagnata da un grande desiderio di approfondire il messaggio della Buona Novella. Procedendo nel cammino, oltre ad interessarci di Meditazione Profonda, abbiamo man mano allargato lo sguardo alle altre "vie" spirituali che comunque mirano ad un approccio diretto alla Realtà ultima, allo Yoga, allo Zen, al Sufismo e ai tanti cammini di meditazione silenziosa di radice cristiana che sono sorti negli ultimi decenni. Mi riferisco alla "Comunità Mondiale per la Meditazione Cristiana", all'Associazione "Il Ponte sul Guado" di P. Andrea Schnöller, ai "Gruppi" di P. Antonio Gentili, ai "Ricostruttori", e a tante realtà piccole e grandi che abbiamo incontrato e magari, a volte, solo sfiorato nel nostro cammino.

Guardando indietro, potrei paragonare il cammino di *AV* alla costruzione di una "mappa" del tesoro fatta utilizzando vari pezzi di un puzzle, senza però conoscere il disegno d'insieme, ovvero il punto di arrivo. Ora mi è tutto, un pochino, più chiaro.

Le cose che ho raccontato descrivono, a grandi linee, il periodo della nascita, dell'infanzia e dell'adolescenza di AV. La maturità possiamo solo immaginarla, magari a partire da questo numero della rivista che avete fra le mani, ma in realtà ciò che AV sarà in futuro è nelle mani del Signore.

Ci tengo a sottolineare un aspetto di questa "avventura". AV non è frutto di un progetto pensato a tavolino, ma è un percorso che nasce dalla lettura di "segni" che, in vari modi, ho incontrato nel mio cammino, dai quali mi sono sentito interpellato. Spesso sono scelte fatte in completa solitudine, senza l'appoggio di nessuno, qualche volta sono state fatte anche contro il parere di persone per me "autorevoli" o anche "care". Se sia stato un bene o un male ancora non mi è del tutto chiaro: lo saprò, probabilmente, al termine dei miei giorni.

Ve ne racconto qualcuno. Ho iniziato a fare la rivista fotocopiando i discorsi di apertura della giornata di ritiro mensile quando molti dei partecipanti hanno cominciato a chiedermeli, per rileggerli durante il mese. Quando poi hanno cominciato a chiedermeli con insistenza

persone esterne al "gruppo" di meditazione, sono andato al Tribunale Civile di Roma (17 anni fa), ho registrato il nome della rivista e ho iniziato a mandarla a tutte le persone che sapevo avevano frequentato i corsi di Meditazione Profonda. E così mi sono mosso per tante altre cose. Naturalmente i "segni" non indicano sempre cose nuove da fare, qualche volta indicano cose da interrompere. Ad esempio, dopo molti anni che organizzavo una giornata di incontro fra i lettori della rivista che chiamavamo "festa" di AV, questo è il primo anno in cui non l'ho organizzata, perché negli ultimi anni mi è sembrato di capire che l'interesse all'evento fosse diminuito. Per questo motivo, almeno per ora, è stata sospesa. Poi vedremo.

Allo stesso modo, per due anni ho provato ad aumentare i numeri della rivista, portandoli da sei a otto, con l'obiettivo di arrivare ad un mensile di dieci numeri l'anno. Ascoltando gli abbonati con i quali ho avuto occasione di parlare in questi due anni, ho constatato che i lettori di AV preferiscono una cadenza più tranquilla, con un ritmo più lento. D'altronde il salmo 22 recita "su pascoli erbosi mi fa riposare,/ ad acque

tranquille mi conduce”. Noi vogliamo aiutare il “buon pastore” nel suo lavoro e non contrastarlo. Credo, comunque, che la ragione di questa preferenza dipenda dal fatto che i nostri articoli vanno letti e riletti con calma, perché riferiscono di esperienze importanti, a volte molto personali, nel cammino spirituale. Per questo motivo, dal prossimo anno (settembre/ottobre 2008), chiuderemo l’esperienza e riprenderemo con sei numeri l’anno, uno ogni due mesi, anche se in copertina, per ragioni legali, resterà scritto ‘mensile’. E poi, chi lo sa, in futuro potrebbero cambiare nuovamente le cose: potrebbe apparire qualche nuovo segno.

Ho riassunto brevemente la storia di questa nostra rivista. Per concludere, spero che il Signore continui a servirsene per molto tempo ancora per realizzare i “suoi” progetti e per benedire e donare grazia ai suoi lettori.

A tutti voi che leggete auguro ogni bene.

Roma, 24 aprile 2008.

Pasquale Chiaro

p.s.

Sto pensando ad un modo semplice per festeggiare i primi 100 numeri della rivista. Ve lo comunicherò con il prossimo numero.

Una vecchia si recò a visitare Abu Ali e porgendogli una borsa di monete d’oro gli disse: «Accetta questo mio dono!».

Lo shaykh le rispose: «Sappi che io feci voto di non accettare nulla da nessuno, tranne che da Dio».

La vecchia prontamente replicò: «Io... Dio... Da quando in qua, o Abu Ali, sei diventato strabico?».

Nella Valle dell’Unificazione l’uomo non potrà vedere doppio, perché qui non troverà né la Ka’ba né il monastero, e non potrà fare né disfare cosa alcuna.

Tu che non sei strabico, perché ti ostini a divergere lo sguardo?

Quando il viandante, esplorando gli estremi confini del suo cuore, sarà giunto a questa stazione remota, potrà finalmente udire la voce dell’Amico e a Lui ancorerà la propria esistenza. Non vedrà altro che Lui, non frequenterà nessuno eccetto Lui, vivrà di Lui, in Lui e con Lui ed anche oltre.